

Difesa civile non armata: la sperimentazione parte con 6 volontari

Bando emanato dall'Ufficio nazionale del servizio civile. Scadenza il prossimo 26 settembre. Il progetto durerà un anno, si svolgerà in Albania e avrà al centro il tema del superamento delle vendette di sangue

Pesaro – “Per la prima volta un progetto di servizio civile vedrà i giovani coinvolti nella gestione di un conflitto con mezzi e modalità non armate e nonviolente, un tema su cui la società civile ha da tempo maturato una propria riflessione e può dare il suo contributo originale”. Questa la novità principale della prima sperimentazione di Difesa civile non armata e nonviolenta (Dcnan) nel servizio civile nazionale secondo Giovanni Ramonda, presidente dell'Associazione “Comunità Papa Giovanni XXIII”, capofila del progetto promosso dall'Ufficio nazionale del servizio civile e realizzato insieme a Caritas Italiana e Focsiv.

Il bando per complessivi 6 posti, destinati a giovani uomini e donne dai 18 ai 28 anni non compiuti, è stato emanato oggi dall'Unsc e scadrà il prossimo 26 settembre, in modo da far partire il progetto già in ottobre. Primo Di Blasio, responsabile servizio civile della Focsiv e Presidente della Cnsc (Conferenza nazionale enti di servizio civile), sottolinea l'importanza di questa sperimentazione: “A 10 anni dall'approvazione della legge 64/2001 e, in vista del 40° della 772/1972 il prossimo anno, la realizzazione di questo progetto potrà essere un utile strumento per valorizzare ed aggiornare la relazione tra servizio civile ed impegno per la pace”. “Ci auguriamo - continua Di Blasio - che questa sperimentazione possa portare utili contributi all'intero sistema del servizio civile dando indicazioni operative all'Unsc, agli enti ed ai giovani affinché questa importante esperienza sia sempre strumento di pace e di giustizia sia in Italia che all'estero”.

Nel dettaglio il progetto, della durata di un anno, avrà al centro il tema del superamento delle vendette di sangue in Albania, una pratica che deriva dal codice locale di leggi non scritte, il “Kanun”, che, tra i diversi aspetti, regola anche la tutela dell'onore, con la possibilità, per chi ha subito l'uccisione di un parente, di ricorrere alla vendetta sui maschi della famiglia allargata dell'omicida fino alla terza generazione.

“Le attività dei volontari – racconta Nicola Lapenta, responsabile per il Servizio Civile dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII - si svilupperanno in particolare su tre filoni. Il primo riguarderà la costruzione di percorsi orientati alla riconciliazione, che passano dal rilevare i bisogni delle persone sul posto e dal rispondere ad essi, per costruire una rete di fiducia con le famiglie. Il secondo è l'approfondimento del fenomeno delle ‘vendette di sangue’, ma anche una prima modellizzazione dell'intervento nonviolento. Infine ci sarà il coinvolgimento e la sensibilizzazione della società civile e delle Istituzioni, sia albanesi che italiane, su questo problema, con un ruolo di ‘antenna’ da parte dei giovani”.

Dopo le selezioni, il progetto prevede un mese iniziale in Italia di formazione ed esperienza sul campo. Inoltre, durante il loro servizio i giovani volontari saranno affiancati da un gruppo di esperti, per arrivare a realizzare un prodotto finale di sintesi sull'intera esperienza, da diffondere e pubblicizzare. "Dal progetto - ci dice mons. Vittorio Nozza, direttore di Caritas Italiana - ci aspettiamo di riuscire a definire un modello di intervento concreto sul campo, per avviare percorsi di riconciliazione. Per il servizio civile è un primo esperimento, ma siamo fiduciosi". Ai giovani verrà corrisposta una diaria di 430,80 euro al mese, più altri 15 euro per ogni giorno passato all'estero. È prevista inoltre l'assicurazione e il rimborso dei viaggi di andata e ritorno. Le candidature vanno inviate o consegnate a mano (non fa fede il timbro postale) presso la sede sotto indicata entro le 14 del 28 settembre 2011 a Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Struttura di gestione del servizio civile, VIA Alighieri snc , 61013 Mercatino Conca (Pu) Info: tel. +39 0541 972477 Fax +39 0541 972466, e-mail: odcpace@apg23.org sito internet: odcpace.apg23.org

© Copyright Redattore Sociale

Stampa